



**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI SCUOLA INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GR.
"CARLO GOLDONI"**

VIA TRENTO, 26 – 30030 MARTELLAGO (VE)

C.F. 90108150278 - C.M. VEIC838006

Tel.: 041-5400534 Fax: 041-5402005

E-Mail: veic838006@istruzione.it - PEC veic838006@pec.istruzione.it - Web: www.icgoldonimartellago.gov.it

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE 2019 – 2020

Il Piano Annuale d'Inclusione (P.A.I.) è uno strumento programmatico, predisposto dal G.L.I., Gruppo di Lavoro per l'Inclusione. Tale Piano individua i punti di forza e di potenziale sviluppo delle attività inclusive svolte dall'Istituto Comprensivo "C. Goldoni" e predisporre a riguardo il piano delle risorse necessarie per programmare una migliore inclusione.

Il P.A.I. è parte integrante del PtOF ed è frutto di un orientamento dell'Amministrazione centrale che aggiorna una lunga sequenza normativa che va solo ricordata brevemente. Ma innanzitutto va precisato che cosa è il Piano per l'Inclusione: *"Il Piano non va inteso come ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola **per tutti e per ciascuno**".*

Il Piano ha il fine di garantire alle persone con Bisogni Educativi Speciali (BES), siano i bisogni codificati in una certificazione o in una diagnosi di Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA) ovvero emersi dall'osservazione e dalla pratica didattica quotidiana, l'ambiente di vita e apprendimento migliore per sviluppare il massimo potenziale di sviluppo delle competenze di cittadinanza, di apprendimento e di partecipazione.

Per BES si intende qualsiasi difficoltà evolutiva in ambito educativo e/o di apprendimento che si traduce in un ostacolo al funzionamento personale, fisico, psico-emotivo e di apprendimento della persona tale per cui si opera una condivisa e meditata curvatura metodologica e di contenuti per garantirne l'inclusione e la progressione.

La normativa di riferimento

Appare importante solo richiamare le seminali L. 517 del 1977 e 104 del 1992 in quanto premessa di alcuni atti di adeguamento da parte del Ministero dell'Istruzione che hanno messo a punto inoltre la serie di strumenti necessari per attuare concretamente l'inclusione.

Con la legge 170/2010, è stato riconosciuto il Bisogno Educativo Speciale degli alunni con DSA, e introdotto il Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.) e l'uso degli strumenti compensativi e misure dispensative per venire incontro alle loro necessità e consentire loro di poter perseguire il diritto allo studio. La Direttiva del 27/12/2012 cerca di definire la serie dei Bisogni Educativi Speciali e la conseguente necessità di elaborare un percorso individualizzato e personalizzato per alunni con Bisogni Educativi Speciali anche attraverso la redazione di un Piano Didattico Personalizzato, che serva come strumento di lavoro per gli insegnanti e abbia la funzione di condividere con le famiglie le strategie di intervento programmate.

Nella C.M. n.8 del 6/03/2013 sono contenute le Indicazioni operative: fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA,

è compito dei docenti indicare in quali casi sia opportuno e necessario personalizzare la didattica nella prospettiva di una presa in carico globale e inclusiva di tutti gli alunni.

La nota ministeriale n. 2563 del 22 novembre 2013, fornisce ulteriori chiarimenti in merito agli strumenti di intervento per gli alunni con BES. Si afferma chiaramente che: «Non è compito della scuola certificare gli alunni con bisogni educativi speciali, ma individuare quelli per i quali è opportuna e necessaria l'adozione di particolari strategie didattiche». E, poco più avanti: «Si ribadisce che, anche in presenza di richieste dei genitori accompagnate da diagnosi che però non hanno dato diritto alla certificazione di disabilità o di DSA, il Consiglio di classe è autonomo nel decidere se formulare o non formulare un Piano Didattico Personalizzato...».

Vale la pena sottolineare che la personalizzazione degli apprendimenti nel rispetto delle diversità e delle potenzialità di ciascuno sono principi costituzionali del nostro ordinamento scolastico già recepiti nel DPR 275/99, laddove è previsto che le istituzioni scolastiche, nell'esercizio dell'autonomia didattica, possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune, tra cui l'attivazione di percorsi didattici individualizzati, utili al raggiungimento del successo formativo, nel rispetto del principio generale dell'integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo (art.4).

Per quanto concerne i soli alunni con disabilità, si è in attesa dei decreti applicativi del D.L n. 66/2017 "Norme per la promozione dell'inclusione scolastica", in vigore dal 1 gennaio 2019. Il decreto ribadisce l'importanza del P.E.I come "parte integrante del progetto individuale di cui all'art. 14 della Legge 328/2000" e promuove la partecipazione della famiglia e delle associazioni di riferimento, quali interlocutori dei processi di inclusione scolastica e sociale.

La successione della normativa traccia una parabola ora ben riconoscibile: si sposta l'attenzione dal concetto di integrazione a quello di inclusione. L'inclusione opera per modificare il contesto, mentre col concetto di integrazione l'azione si concentra al soggetto per il superamento o il mitigamento di limiti. Si tratta di un cambiamento di prospettiva che chiede al sistema "scuola" di progettare ambienti e processi per tutti i discenti. Propone, quindi, che si ricorra a:

- 1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni)
- 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati)
- 3) strumenti compensativi
- 4) misure dispensative

utilizzati secondo una strategia ancorata alla normativa, alle Indicazioni Nazionali e al PtOF.

CONSIGLIO DI CLASSE, DI INTERCLASSE E INTERSEZIONE

I Consigli di classe, di Interclasse e di Intersezione indicano in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di strumenti compensativi o misure dispensative, anche redigendo il PDP debitamente firmato dai docenti di classe e dalla famiglia per la condivisione e la collaborazione.

In particolare, i Consigli di classe, interclasse o intersezione possono:

1. acquisire informazioni sugli alunni delle classi prime nella riunione ad inizio di anno tramite:
 - a) la condivisione (nel rispetto della *privacy*) delle diagnosi e/o delle dichiarazioni spontanee prodotte dalle famiglie;
 - b) la lettura delle schede di valutazione (nonché della certificazione delle competenze per gli alunni delle classi quinte e della documentazione di valutazione finale per gli alunni della scuola dell'Infanzia) prodotte nell'ambito della continuità;
 - c) la valutazione dei risultati delle prove d'ingresso, se effettuate;
 - d) una presentazione a cura del docente per le attività di sostegno assegnato alla classe;
2. definire comportamenti, metodologie e strategie da adottare nei confronti degli studenti con bisogni educativi speciali in vista dell'inclusione;
3. collaborare alla stesura del PDP per DSA/BES e del PEI e PDF (Profilo di Funzionamento, nuovo documento introdotto dal D.L. 66/2017, unifica la Diagnosi Funzionale ed il Profilo Dinamico Funzionale) per gli alunni con disabilità curando, in particolare l'organizzazione oraria delle attività da svolgere in classe con le diverse figure di supporto all'alunno disabile: docente di sostegno, OSS, specialisti;

4. partecipare ai GLHO per individuare obiettivi e condividere strategie di intervento ed effettuare periodiche verifiche del PEI redatto per l'alunno.

Le Figure di riferimento per l'Inclusione

Per favorire un reale processo di inclusione sono istituite figure di riferimento in base a quanto disposto dai principali riferimenti normativi (L. 104/1992; D.P.R. 24/2/1994; L. 170/2010).

GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE

Con la Circolare ministeriale del 6/03/2013 viene istituito il **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (G.L.I.)** costituito da: Dirigente scolastico, funzione strumentale per l'area Inclusione, referenti per il sostegno dei diversi ordini di scuola, funzione strumentale per l'Intercultura, referente d'Istituto per i DSA, rappresentanti dei genitori.

I compiti del GLI sono:

- Promuovere la cultura dell'Inclusione valorizzando le diversità;
- Rilevare gli alunni con BES presenti nella scuola;
- Effettuare il monitoraggio e la valutazione del livello di inclusione nella scuola;
- Raccogliere e documentare gli interventi didattico –educativi;
- Raccogliere e coordinare le proposte formulate dai singoli GLHO;
- Elaborare e/o aggiornare il Piano Annuale per l'Inclusione (PAI);
- Adattare il PAI sulla base delle risorse effettivamente assegnate dall'USR e che il Dirigente Scolastico assegna alle classi;
- Proporre al Collegio Docenti, all'inizio di ogni anno scolastico, una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluiscono nel PAI e nel PtOF.

Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione, viene coordinato dal Dirigente Scolastico o dalla Funzione Strumentale per l'Inclusione e può avvalersi della consulenza di esperti esterni o interni.

Il G.L.I si riunisce nel corso dell'anno e in particolare:

- Nel mese di ottobre per condividere le assegnazioni dei docenti per le attività di sostegno in base alle risorse effettivamente assegnate alla scuola dall'UST e pianificare le attività legate all'inclusione d'Istituto;
- Nel mese di gennaio (se necessario), per la rilevazione degli alunni con disabilità, per l'individuazione di eventuali nuove certificazioni e la richiesta delle risorse nell'area del sostegno;
- Nel mese di maggio per verificare i risultati raggiunti e per condividere proposte ed obiettivi da inserire nella stesura del PAI da sottoporre al Collegio dei docenti a giugno.

FUNZIONE STRUMENTALE PER L'INCLUSIONE

Il docente funzione strumentale per l'inclusione collabora con la Dirigenza, gli insegnanti, i servizi socio-sanitari, gli enti locali e le altre strutture del territorio e si occupa di:

- Collaborazione con le strutture del territorio: Operatori sanitari e dei Centri riabilitativi; Operatori dei Servizi Sociali del Comune e Operatori Socio Sanitari;
- Coordinamento del G.L.I. e stesura del Piano Annuale di Inclusione (PAI);
- È referente per i rapporti interistituzionali e partecipa agli incontri organizzati dal CTS. In particolare cura i rapporti con il CTI per quanto riguarda il prestito/comodato d'uso di strumentazioni/ausili didattici;
- Collaborazione con docenti delle scuole per la continuità e docenti degli Istituti secondari di II grado per l'orientamento degli alunni in uscita;
- Organizzazione dei GLH Operativi per gli alunni con disabilità e di incontri con esperti o *tutor* per gli alunni con DSA e BES;
- Coordinamento nella stesura del Piano Educativo Individualizzato (PEI) per gli alunni disabili e del Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli alunni con DSA e BES;

- Organizzazione delle attività di inizio anno per promuovere l'accoglienza degli alunni con disabilità delle classi prime;
- Coordinamento e programmazione degli interventi di didattica inclusiva;
- Rapporti con i genitori degli alunni in entrata o già frequentanti la scuola;
- Preparazione della documentazione inerente la "Rilevazione degli alunni con disabilità" per l'anno scolastico successivo, in collaborazione con la segreteria;
- Organizzazione e coordinamento delle attività che coinvolgeranno l'intero Istituto, volte alla sensibilizzazione in tema di diversità/disabilità;
- Collaborazione nella attività di formazione per i docenti; diffusione materiali didattici;
- Stesura della relazione al DS e al Collegio dei docenti rispetto alle attività svolte.

REFERENTE D'ISTITUTO PER DSA

Il Referente per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA):

- Coordina il lavoro dei docenti della scuola Primaria e dei Consigli di classe della scuola Secondaria di I grado;
- Fornisce ai docenti indicazioni in merito allo svolgimento delle prove Invalsi, alla loro somministrazione e correzione;
- Somministra o fornisce ai docenti indicazioni in merito alla somministrazione delle prove previste dal protocollo regionale per l'individuazione precoce dei DSA;
- Supporta il team e il consiglio di classe nella stesura dei PDP;
- Cura i rapporti con le famiglie DSA per attività di consulenza e di progettazione di interventi educativi e didattici;
- Propone corsi di auto/aggiornamento per i docenti della scuola;
- Favorisce l'uso di strumenti compensativi e di *software* specifici (sintesi vocale, MP3, mappe concettuali);
- Collabora con la segreteria nel tenere in ordine ed aggiornare i fascicoli degli alunni interessati.

REFERENTE PER GLI ALUNNI STRANIERI

Premesso che l'educazione interculturale è tra i principi cardine del Piano dell'Offerta Formativa, l'inserimento degli alunni stranieri avviene secondo le modalità previste dal Protocollo di Accoglienza, in linea con quanto condiviso da tutti gli istituti scolastici appartenenti alla rete RISM (Rete Intercultura Scuole Miranese). In particolare, per gli alunni neoarrivati dal paese d'origine, vengono predisposti un foglio notizie e un piano didattico personalizzato. In collaborazione con i Servizi Sociali del Comune, inoltre, si può richiedere l'intervento del mediatore culturale e del facilitatore linguistico. Corsi di italiano di I° livello (lingua per comunicare) e di II° livello (lingua dello studio) vengono attivati sulla base delle esigenze segnalate dagli insegnanti di classe e dando sempre la priorità agli alunni neoarrivati o con particolari necessità di supporto educativo-didattico. Il monte ore varia a seconda delle disponibilità (fondi ex art.9 CCNL, fondi europei, volontariato, etc.) e va ripartito in base alle necessità e alle presenze nei vari ordini di scuola. Tali azioni mirano a integrare e a sostenere il successo scolastico di tutti gli alunni.

FAMIGLIA

Si promuovono momenti periodici di incontro, dialogo e di restituzione con i genitori. Un'azione di collaborazione e di corresponsabilità nell'ambito educativo e didattico. Per gli alunni in entrata è previsto un incontro di conoscenza con un referente. Nel corso dell'anno oltre al normale ricevimento e ai colloqui periodici, i genitori degli alunni con disabilità sono invitati a partecipare a due incontri del GLH Operativo (uno ad inizio ed uno a fine anno scolastico) che vedono coinvolti tutti i soggetti che concorrono a definire e a realizzare il progetto di vita dell'alunno (scuola, terapisti privati, referenti per le attività extrascolastiche, il Servizio di Età Evolutiva per gli alunni con nuova certificazione o che hanno cambiato/cambieranno ordine di scuola) al fine di concordare gli obiettivi e le metodologie didattiche per la redazione del PEI e per effettuare una verifica degli obiettivi e la formulazione delle linee di lavoro per l'anno scolastico successivo.

PERSONALE ATA

Il personale non docente collabora con i docenti nell'ambito dell'assistenza fisica al disabile nonché alla sorveglianza e all'accesso e uscita degli stessi nell'ambiente scolastico.

CENTRI TERRITORIALI DI SUPPORTO (C.T.S.)

Nel territorio è presente un Centro Territoriale di Supporto presso la sede dell'Istituto superiore "Edison Volta" di Mestre che si propone di:

- Fornire consulenza attraverso l'attivazione di uno sportello per raccogliere le diverse esigenze dei docenti referenti dell'integrazione e offrire adeguate risposte;
- Dare informazioni su ausili e nuove tecnologie;
- Fornire ausili in comodato d'uso;
- Attivare dei corsi di formazione per docenti.

ASSOCIAZIONI

Da qualche anno l'Istituto comprensivo collabora saltuariamente con vari Enti e Associazioni del Territorio. L'Istituto, inoltre, accoglie tirocinanti dell'Università di Padova, volontari e collabora con le associazioni sportive del territorio. Saranno contattate diverse Associazioni/Enti che parteciperanno alle attività di sensibilizzazione alla diversità.

FORMAZIONE DEI DOCENTI

Nel corso degli ultimi anni sono stati attivati dei corsi di formazione sui temi: *screening* DSA per l'individuazione precoce, metodologie didattiche (*cooperative learning*), ABA, competenze metafonologiche (Infanzia).

Quest'anno in particolare sono stati organizzati più corsi inerenti alla tematica dell'Inclusione, alle problematiche relative e le strategie per raggiungerla:

- Gli strumenti dell'inclusione e la loro condivisione tra scuola, esterni e genitori;
- Pratiche e metodi collegiali per la didattica inclusiva e il successo formativo;
- ADHD e disprassia a scuola: conoscerle, riconoscerle, intervenire.

Si sono svolti un paio di incontri con degli psicoterapeuti, dove sono stati trattati temi quali i rapporti con i genitori degli alunni, le strategie di lavoro per la gestione di classi particolarmente difficili e la gestione delle emozioni degli insegnanti.

Nel prossimo anno scolastico si ritiene necessario continuare con la formazione degli insegnanti relativamente alla gestione e della formazione del gruppo classe come condizione fondamentale per l'inclusione di tutti gli alunni.

PUNTI DI CRITICITA' E DI FORZA

Tra i punti di criticità si riscontra:

incerte risorse e tardiva disponibilità dei fondi per corsi di L2 di primo livello per alunni neoarrivati; ridotto numero di docenti competenti nell'utilizzo di tecnologie digitali da adottare come strumenti compensativi; scarsa disponibilità di fondi per l'attuazione di progetti curricolari ed extra-curricolari finalizzati all'inclusione; numero in crescita di alunni con disagio socio-culturale ed ambientale; ridotto numero di docenti di sostegno specializzati; *turnover* insegnanti di sostegno e differenze nella preparazione per supportare la didattica inclusiva nelle classi; difficoltà nel desumere, dalle documentazioni presentate, informazioni utili per accogliere alunni che presentano situazioni di disagio non certificabile, scarsa partecipazione/condivisione dei progetti di vita degli alunni con disabilità da parte degli esperti dell'ULSS.

Tra i punti di forza si riscontra:

- numero crescente di classi dotate di strumenti didattici multimediali di supporto all'apprendimento (computer, LIM, *software* didattici);
- maggiore esercizio della didattica inclusiva;
- personalizzazione del curricolo (obiettivi semplificati o differenziati);
- insegnamento basato sulla valorizzazione del gruppo classe come risorsa (*peer tutoring*, apprendimento cooperativo, lavori di gruppo, attività laboratoriali);
- disponibilità di materiale didattico speciale specifico;
- elaborazione di modelli d'Istituto per il PEI (per alunni disabili) e per il PDP (per alunni DSA e con BES);
- laboratorio di informatica;
- funzione strumentale per le attività d'Inclusione;
- funzione strumentale per le attività legate all'Intercultura;
- referente d'istituto per i DSA;
- presenza di progetti specifici nel PtOF per la cittadinanza e l'inclusione.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	Infanzia	Primaria	Secondaria
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)			
minorati vista			
minorati udito			
psicofisici	3	12	7
2. disturbi evolutivi specifici			
DSA		8	12
ADHD/DOP		4	4
Borderline cognitivo			1
Altro (BES con difficoltà di apprendimento e attentive)		10	14
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)			
Socio-economico			
Linguistico-culturale		10	9
Disagio comportamentale/relazionale			
Totali	3	44	47
% su popolazione scolastica	3%	11%	17%
N° PEI redatti dai GLHO	3	12	7
N° di PDP redatti dai team/consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		20	23
N° di PDP redatti dai team/consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		12	17

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
OSS	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no

Funzioni strumentali/ coordinamento		si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		No
Docenti tutor/mentori		si

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso:	Si / No
Coordinatori di team e classe	Rapporti con famiglie; Tutoraggio alunni Progetti didattico-educativi a tematica inclusiva partecipazione ai GLHO	si
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI; Rapporti con famiglie Tutoraggio alunni Progetti didattico-educativi a tematica inclusiva Altro: partecipazione ai GLHO	si
Altri docenti	Partecipazione al GLI; Rapporti con famiglie Tutoraggio alunni Progetti didattico-educativi a tematica inclusiva	si

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili; collaborazione in progetti di inclusione	si
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva Collaborazione/condivisione nell'elaborazione del progetto di vita dell'alunno Coinvolgimento in progetti di inclusione/promozione	si
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità Collaborazione per certificazioni/diagnosi e interventi specifici di supporto Procedure condivise di intervento sulla disabilità Procedure condivise di intervento su disagio e simili Progetti territoriali integrati Progetti integrati a livello di singola scuola Rapporti con CTS / CTI	si
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti a livello di reti di scuole Progetti territoriali integrati Progetti integrati a livello di singola scuola	si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe Didattica speciale e progetti educativo-didattici a tematica inclusiva Didattica interculturale / italiano L2 Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva Progetti di formazione su specifiche disabilità/patologie (autismo, ADHD, intellettive, sensoriali...) Gestione delle relazioni con le famiglie	si

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento dei docenti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai servizi esistenti;			X		

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola				X	
Altro:					
(= 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo)					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'anno scolastico 2019-2020

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)
Organizzare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
Adottare strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive
Favorire molteplici tipologie di sostegno presenti all'interno della scuola
Organizzare diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti
Implementare il ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative e di Inclusione
Sviluppare un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
Gestire in maniera efficace eventuali risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di Inclusione
Incrementare l'attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, e la continuità tra i diversi ordini di scuola.

II PARTE – proposta di OBIETTIVI D'INCLUSIONE PROPOSTI PER a.s. 2019-2020

Tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali hanno diritto a uno specifico PEI o PDP, (art. 12, comma 5 della legge 104/1992; art. 5 del D.M. n° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili – punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012);
 -ridurre nel prossimo triennio il numero di PDP per gli alunni con BES, a seguito di adozione di strategie metodologico-didattiche maggiormente inclusive da parte degli insegnanti curricolari, debitamente formati.

ATTIVITA' D'INCLUSIONE PROPOSTE PER L'A.s. 2019-2020

Per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali l'istituto si pone come obiettivi:

- L'accoglienza nella comunità scolastica nel rispetto della propria diversità;
- Rapporti costanti e collaborativi con servizi socio-sanitari-assistenziali;
- Corresponsabilità e condivisione di intenti e collaborazione con le famiglie;
- Metodologie didattiche attive, centrate sull'ascolto, sul coinvolgimento, sulla partecipazione, sul lavoro di gruppo e sulle attività laboratoriali;
- Utilizzo di misure dispensative e/o strumenti compensativi previsti dal PDP;
- Rispetto dei tempi di apprendimento;
- Integrazione fra attività curricolari ed extra curricolari;
- Attivazione di corsi di formazione/aggiornamento sulle tematiche dell'inclusione scolastica;
- Incontri di formazione per docenti e genitori su tematiche inerenti l'educazione e la crescita dei bambini/ragazzi, e la condivisione di buone pratiche;
- Realizzazione di molteplici attività di sensibilizzazione alla diversità;
- Stesura del Protocollo di accoglienza e inclusione per gli alunni con bisogni Educativi Speciali.
- Sulla base delle risorse disponibili saranno attivati per gli alunni stranieri dei corsi di italiano per la scuola Primaria e Secondaria: 1° livello - per gli alunni appena giunti in Italia che non hanno alcuna

conoscenza della lingua; 2° livello per gli alunni stranieri che possiedono una conoscenza ancora limitata della lingua;

- Solo per gli alunni stranieri delle classi terze della scuola Secondaria: preparazione del percorso relativo al colloquio d'esame di stato in orario curricolare e/o extracurricolare con il supporto di strumenti informatici atti a predisporre mappe concettuali, presentazioni.
- Organizzazione di momenti di incontro e di dialogo fra docenti, alunni, genitori ed esperti sul tema dell'inclusione;
- Per gli alunni della scuola dell'Infanzia il progetto di psicomotricità per sostenere e favorire la maturazione globale di tutte le componenti espressive del bambino: motoria, emotiva, cognitiva e sociale al fine di aumentare nei bambini le capacità comunicative attraverso il gioco motorio e simbolico, di acquisire una maggiore coordinazione motoria, di migliorare la capacità relazionale con i coetanei e gli adulti di riferimento; inoltre da quattro anni si attua un progetto di potenziamento delle competenze metafonologiche, al fine di prevenire le difficoltà di apprendimento ad esse collegate;
- nell'ambito del Progetto Continuità si continuerà a realizzare una progettazione atta a favorire l'accoglienza e l'inclusione dei bambini con Bisogni Educativi Speciali che dalla scuola dell'Infanzia passano alla scuola Primaria e quindi alla scuola Secondaria attraverso colloqui con le famiglie, GLH Operativi, passaggio di documentazione, progetti-ponte per l'esperienza del nuovo ambiente.

Per la formazione dei docenti si rinvia al Piano triennale di formazione dell'Istituto.

RISORSE DI SOSTEGNO NECESSARIE PER FAVORIRE IL PROCESSO DI INCLUSIONE PER IL TRIENNIO 2020 –2022

Il prospetto delle risorse umane necessarie per le attività di sostegno è stato inserito nel PtOF sulla base di una stima triennale pregressa e dei dati attualmente in possesso dell'Istituto.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 26 giugno 2019